



DEGLI ALBERI E L'ACQUE È NOTTURNO



|                           | pag. |
|---------------------------|------|
| 1. GIARDINO AUTUNNALE     | 4    |
| 2. LA SPERANZA            | 6    |
| 3. LA CHIMERA             | 8    |
| 4. SALGO                  | 10   |
| 5. LA SERA DI FIERA       | 14   |
| 6. IL CANTO DELLA TENEBRA | 16   |
| 7. BATTE BOTTE            | 18   |
| 8. L'INVETRIATA           | 20   |



GIARDINO AUTUNNALE (Firenze)

Al giardino spettrale al lauro muto De le verdi ghirlande  
A la terra autunnale  
Un ultimo saluto!  
A l'aride pendici  
Aspre arrossate nell'estremo sole Confusa di rumori  
Rauchi grida la lontana vita:  
Grida al morente sole  
Che insanguina le aiole.  
S'intende una fanfara  
Che straziante sale: il fiume spare  
Ne le arene dorate: nel silenzio  
Stanno le bianche statue a capo i ponti Volte: e le cose già non sono più.  
E dal fondo silenzio come un coro Tenero e grandioso  
Sorge ed anela in alto al mio balcone: E in aroma d'alloro,  
In aroma d'alloro acre languente,  
Tra le statue immortali nel tramonto Ella m'appar, presente.



AUTUMN GARDEN (Florence)

To the spectral garden to the laurel silenced Of green garlands  
To the autumnal earth  
A last farewell!  
On the arid hillsides  
Harsh reddened in the waning sun  
Clashing with raucous noises  
The distant life cries out:  
It cries out to the dying sun  
That bloodies flower beds.  
One hears a piercing fanfare  
Rising; the river disappears  
Into the golden sands: in the silence  
The white statues at the head of bridges  
Stand upturned: and already things no longer are.  
    And from the deep silence a tender  
And majestic chorus  
Rises and surges up toward my balcony:  
And in laurel scent,  
In sharp languishing laurel scent,  
Among the immortal statues in the sunset  
She appears to me, now present



LA SPERANZA (sul torrente notturno)

Per l'amor dei poeti  
Principessa dei sogni segreti  
Nell'ali dei vivi pensieri ripeti ripeti Principessa i tuoi canti:  
O tu chiomata di muti canti  
Pallido amor degli erranti  
Soffoca gli inestinti pianti  
Da' tregua agli amori segreti:  
Chi le taciturne porte  
Guarda che la Notte  
Ha aperte sull'infinito?  
Chinan l'ore: col sogno vanito China la pallida Sorte...  
Per l'amor dei poeti, porte  
Aperte de la morte  
Su l'infinito!  
Per l'amor dei poeti  
Principessa il mio sogno vanito  
Nei gorgi de la Sorte!



HOPE (on the nocturnal stream)

For the love of poets  
Princess of secret dreams  
In the wings of living thoughts repeat repeat Princess your songs:  
O you wreathed with silent songs  
Pale love of wanderers  
Hold back the unexhausted tears  
Give respite to secret loves:  
Who watches the quiet  
gates that Night  
Has opened onto infinity?  
The hours wane: with the vanished dream wanes the pale Fate...  
For the love of poets,  
gates of death open  
Onto infinity!  
For the love of poets  
Princess my dream vanished  
Into the whirlpools of Fate!



## LA CHIMERA

Non so se tra rocce il tuo pallido Viso m'apparve, o sorriso  
Di lontananze ignote  
Fosti, la china eburnea  
Fronte fulgente o giovine Suora de la Gioconda:  
O delle primavere  
Spente, per i tuoi mitici pallori O Regina o Regina adolescente:  
Ma per 'il tuo ignoto poema  
Di voluttà e di dolore  
Musica fanciulla esangue,  
Segnato di linea di sangue  
Nel cerchio delle labbra sinuose,  
Regina de la melodia:  
Ma per il vergine capo  
Reclino, io poeta notturno  
Vegliai le stelle vivide nei pelaghi del cielo, Io per il tuo dolce mistero  
Io per il tuo divenir taciturno. Non so se la fiamma pallida Fu dei capelli il vivente Segno  
del suo pallore,  
Non so se fu un dolce vapore, Dolce sul mio dolore, Sorriso di un volto notturno:  
Guardo le bianche rocce le mute fonti dei venti  
E l'immobilità dei firmamenti  
E i gonfii rivi che vanno piangenti  
E l'ombre del lavoro umano curve là sui poggi argenti E ancora per teneri cieli lontane  
chiare ombre correnti E ancora ti chiamo ti chiamo Chimera.





## THE CHIMERA

I do not know if among rocks your pale Face appeared to me, or a smile  
You were from unknown  
Distances, your bowed ivory  
Brow gleaming, o young Sister of the Mona Lisa:  
For your mythical pallor  
O Queen O adolescent Queen Of dead springs:  
But for your unknown poem Of wantonness and sorrow Bloodless musical girl,  
    Marked by a line of blood  
In the circle of your sinuous lips,  
Queen of Melody:  
But for your inclined  
Virginal head, I poet of the night  
Kept watch over the bright stars in the oceans of the sky, I for your sweet mystery  
I for your silent becoming.  
I do not know if the pale flame  
Of her hair was the living  
Sign of her pallor,  
I do not know if it was a sweet vapor, Sweet on my sorrow,  
Smile of a nocturnal face:  
I gaze at the white rocks the mute sources of the winds  
And the stillness of the firmaments  
And the swollen rivers that go on weeping  
And the shadows of human work curved there on the gelid hills And still across tender  
    skies distant bright shadows running And still I call you I call you Chimera.



SALGO (nello spazio, fuori del tempo)

L'acqua il vento

La sanità delle prime cose

Il lavoro umano sull'elemento

Liquido — la natura che conduce

Strati di rocce su strati il vento

Che scherza nella valle — ed ombra  
del vento La nuvola — il lontano  
 ammonimento

Del fiume nella valle —

E la rovina del contrafforte — la frana

La vittoria dell'elemento — il vento

Che scherza nella valle.

Su la lunghissima valle che sale in scale

La casetta di sasso sul faticoso verde:

La bianca immagine dell'elemento.

La tellurica melodia della Falterona. Le onde telluriche. L'ultimo asterisco della melodia della Falterona s'inselva nelle nuvole. Su la costa lontana traluce la linea vittoriosa dei giovani abeti, l'avanguardia dei giganti giovinetti serrati in battaglia, felici nel sole lungo la lunga costa torrenziale. In fondo, nel frusciar delle nere selve sempre più avanti accampanti lo scoglio enorme che si ripiega grottesco su se stesso, pachiderma a quattro zampe sotto la massa oscura: la Verna. E varco e varco. Campigno: paese barbarico, fuggente, paese notturno, mistico incubo del caos.

Il tuo abitante porge la notte dell'antico animale umano nei suoi gesti. Nelle tue mosse montagne l'elemento grottesco profila: un gaglioffo, una grossa puttana fuggono sotto le nubi in corsa. E le tue rive bianche come le nubi, triangolari, curve come gonfie vele: paese barbarico, fuggente, paese notturno, mistico incubo del Caos.

Riposo ora per l'ultima volta nella solitudine della foresta. Dante la sua poesia di movimento, mi torna tutta in memoria. O pellegrino, o pellegrini che pensosi andate! Catrina, bizzarra figlia della montagna barbarica, della conca rocciosa dei venti, come è dolce il tuo pianto: come è dolce quando tu assistevi alla scena di dolore della madre, della madre che aveva morto l'ultimo figlio. Una delle pie donne a lei dintorno, inginocchiata cercava di consolarla: ma lei non voleva essere consolata, ma lei gettata a terra voleva piangere tutto il suo pianto. Figura del Ghirlandaio, ultima figlia della poesia toscana che fu, tu scesa allora dal tuo cavallo tu allora guardavi: tu che nella profluvie ondosa dei tuoi capelli salivi, salivi con la tua compagnia, come nelle favole d'antica poesia: e già dimentica dell'amor del poeta.



I CLIMB (in space, outside time)

The water the wind

The soundness of first things –

Human work on the liquid

Element – nature leading

Layers of rocks upon layers – the wind

Playing in the valley – and shadow of the

wind The cloud – the distant warning

Of the river in the valley –

And the collapse of the buttress – the

landslide The victory of the element –

the wind

Playing in the valley.

On the endless valley that rises in steps

The little stone house on the wearisome

green: The white image of the element.

The telluric melody of the Falterona. The

telluric waves. The last asterisk of the

melody of the Falterona hides in the

thicket of clouds. On the distant slope

the victorious line of the young fir trees

shines through, the vanguard of youthful

giants serried in battle, happy in the sun

along the long torrential slope. In the

background, in the rustling of the black

forests encamping closer and closer, the

enormous crag folds grotesquely upon

itself, like a pachyderm on all fours

under the dark mass: the Verna. And I

keep on crossing.

Campigno: barbarous, fleeing town,

nocturnal town, mystical incubus of

chaos. Your inhabitant reveals the

night of the ancient human animal in

his gestures. Your turbulent mountains

outline the grotesque element: a lout, a

fat whore flee under the racing clouds.

And your banks white as the clouds,

triangular, curved like swollen sails:

barbarous, fleeing town, nocturnal town,

mystical incubus of Chaos.

I rest now for the last time in the solitude

of the forest. Dante and his poetry of

movement, it all comes back to mind.

O pilgrim, o pilgrims that so pensive

walk! Catrina, bizarre daughter of the

barbarous mountain, of the rocky basin

of the winds, how sweet are your tears:

how sweet when you witnessed the

scene of the mother's sorrow, the mother

whose last son was dead. One of the

pious women around her tried to con-

sole her on her knees: but she did not

want to be consoled, but she thrown to

the ground wanted to cry all her tears.

Figure of Ghirlandaio, last daughter of

the Tuscan poetry that once was, you


down from your horse you then watched:

you who climbed in the wavy stream of

your hair, climbed with your company, as

in the fairy tales of ancient poetry: and

already oblivious to the poet's love.



torna dal mar



M. FOSCALLO  
C. 975

IL POCCIO  
C. 877

M. RIONDO  
C. 974

M. CONTESSA  
C. 980

SHIPYARD  
Sestri Ponente

SP

ALICE



## LA SERA DI FIERA

Il cuore stasera mi disse: non sai?  
La rosabruna incantevole  
Dorata da una chioma bionda:  
E dagli occhi lucenti e bruni colei che di grazia imperiale Incantava la rosea  
Freschezza dei mattini:  
E tu seguivi nell'aria  
La fresca incarnazione di un mattutino sogno:  
E soleva vagare quando il sogno  
E il profumo velavano le stelle  
(Che tu amavi guardar dietro i cancelli  
Le stelle le pallide notturne):  
Che soleva passare silenziosa  
E bianca come un volo di colombe  
Certo è morta: non sai?  
Era la notte  
Di fiera della perfida Babele  
Salente in fasci verso un cielo affastellato un paradiso di fiamma In lubrici fischi  
grotteschi  
E tintinnare d'angeliche campanelle  
E gridi e voci di prostitute  
E pantomime d'Ofelia  
Stillate dall'umile pianto delle lampade elettriche  
Una canzonetta volgaruccia era morta  
E mi aveva lasciato il cuore nel dolore  
E me ne andavo errando senz'amore Lasciando il cuore mio di porta in porta: Con Lei che  
non è nata eppure è morta E mi ha lasciato il cuore senz'amore: Eppure il cuore porta  
nel dolore: Lasciando il cuore mio di porta in porta.



## CARNIVAL NIGHT

My heart tonight said to me: don't you know?  
The enchanting darkrose  
Golden in her blond hair:  
And she with shining dark eyes whose imperial grace Enchanted the pale-rose  
Freshness of mornings:  
And you would follow in the air  
The fresh embodiment of a morning dream:  
And she used to wander when the dream  
And the fragrance veiled the stars  
(That you loved to watch behind the gates  
The stars the pale nocturnal stars):  
Who used to pass as white as a flight of doves  
Surely she is dead: don't you know?  
It was the festival  
Night of the treacherous Babel  
A paradise of flames rising in streams toward a bundled sky In lewd grotesque whistles  
And tinkling of angelic bells  
And shouts and voices of prostitutes  
And pantomimes of Ophelia  
That dripped from the humble weeping of the electric lamps.  
A vulgar little song had died  
And had left my heart in sorrow  
And I kept on wandering without love Leaving my heart from door to door:  
With Her who wasn't born and yet has died And left my heart bereft of love:  
And yet she bears the heart in sorrow: Leaving my heart from door to door



## IL CANTO DELLA TENEBRA

La luce del crepuscolo si attenua: Inquieti spiriti sia dolce la tenebra  
Al cuore che non ama più!  
Sorgenti sorgenti abbiam da ascoltare, Sorgenti, sorgenti che sanno  
Sorgenti che sanno che spiriti stanno Che spiriti stanno a ascoltare... Ascolta: la luce  
del crepuscolo attenua Ed agli inquieti spiriti è dolce la tenebra: Ascolta: ti ha vinto la  
Sorte:  
Ma per i cuori leggeri un'altra vita è alle porte: Non c'è di dolcezza che possa uguagliare  
la Morte Più Più Più  
Intendi chi ancora ti culla:  
Intendi la dolce fanciulla  
Che dice all'orecchio: Più Più  
Ed ecco si leva e scompare  
Il vento: ecco torna dal mare  
Ed ecco sentiamo ansimare  
Il cuore che ci amò di più!  
Guardiamo: di già il paesaggio  
Degli alberi e l'acque è notturno  
Il fiume va via taciturno...  
Pùm! mamma quell'omo lassù!

(l'ultimo verso riconduce "la tenebra" del titolo all'episodio reale di un suicidio)





## THE SONG OF DARKNESS

The twilight is waning:  
Unquiet spirits may darkness be sweet  
To the heart that no longer loves!  
Spirits, spirits we must listen to,  
Spirits, spirits that know  
Spirits that know that spirits go  
That spirits go by and listen...  
Listen: the twilight is waning  
And for unquiet spirits darkness is sweet: Listen: you have been vanquished by Fate:  
But for the light hearts another life is at the gate: There is no sweetness that can equal  
Death More More More  
Hear the one who still cradles you:  
Hear the sweet girl who  
Says in your ear: More More  
And now the wind rises and eases:  
now it returns from the sea  
And now we feel the heave  
Of the heart that loved us more!  
We look: already the landscape  
Of trees and waters is nocturnal  
The river goes its taciturn way...  
Bam! mama that man up there!

(the last verse brings "the darkness" of the title back to the real episode of a suicide)



BATTE BOTTE

Ne la nave  
Che si scuote,  
Con le navi che percuote Di un'aurora  
Sulla prora  
Splende un occhio Incandescente:  
(Il mio passo  
Solitario  
Beve l'ombra  
Per il Quais)  
Ne la luce  
Uniforme  
Da le navi  
A la città  
Solo il passo  
Che a la notte  
Solitario  
Si percuote  
Per la notte  
Dalle navi  
Solitario  
Ripercuote:  
Così vasta  
Così ambigua  
Per la notte Così pura! L'acqua (il mare  
Che n'esala?)  
A le rotte  
Ne la notte Batte: cieco  
Per le rotte Dentro l'occhio Disumano  
De la notte  
Di un destino Ne la notte

Più lontano Per le rotte  
De la notte  
Il mio passo Batte botte.



## POUND THE GROUND

In the ship  
That slowly rocks,  
With the other ships it knocks Of a dawn  
On the prow  
An incandescent  
Eye is shining:  
(My solitary  
Footstep  
Drinks the shadow  
Along the Quais)  
In the even  
Light of day  
From the ships  
To the city  
In the night  
Just the sound  
of the footsteps  
Solitary  
In the night  
From the ships  
Solitary  
They resound:  
So vast  
So ambiguous  
Through the night So pure!  
The water (the sea Exhaling from it?)  
Pounds  
Toward paths  
In the night: blind Along the paths  
In the inhuman eye Of a destiny

More distant  
Than the night  
In the night  
Along the paths  
of the night  
My footsteps  
Pound the ground.





## THE GLASS WINDOW

The misty summer evening

From the high glass window pours brightness upon shadow And leaves a burning seal in my heart.

But who has (on the terrace on the river a lamp is lighted) who has Who is it who is it that has lighted the lamp to the little Madonna of the Bridge? — there is In the room a smell of putrefaction: there is

In the room a red languishing wound.

The stars are mother-of-pearl buttons and the evening is dressed in velvet:

And the fatuous evening quivers: the evening is fatuous and it quiv- ers but there is

In the heart of the evening there is,

Always a red languishing wound.



Thanks to Luigi Bonaffini for the kind concession of the poems he translated.

**HORNWOOD FELL are:**

Marco Basili - Vocals, guitars, bass, orchestral parts

Martinus Tocchi - Narrating voice

Andrea Basili - Drums and percussions

All music composed and arranged by Hornwood Fell

Mixed and mastered by Marco & Andrea Basili

Lyrics from poems by Dino Campana (1885-1932)

Artwork and layout by Tryfar

bandcamp: [hornwoodfell.bandcamp.com](http://hornwoodfell.bandcamp.com)

instagram: [instagram.com/hornwoodfell](https://www.instagram.com/hornwoodfell)

facebook: [facebook.com/hornwoodfell](https://www.facebook.com/hornwoodfell)